



a.a. 2014/2015

SPAZIO E TEMPO

Classe delle Scienze Sociali

Seminario

Ritmi urbani e densità verticali. La costruzione dello spazio in tempo reale

Prof.ssa Mara Memo

(Ricercatrice di Urbanistica – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”)

Macerata, 16-17-18 febbraio 2015

La condizione contemporanea del vivere, per la maggioranza della popolazione mondiale, è diventata, già alla fine del Novecento, urbana. Ovunque le attività economiche legate ai nuovi settori dell'economia e della cultura hanno contribuito alla costruzione di ambienti più favorevoli al loro sviluppo, rafforzando le opportunità offerte dalle grandi città e potenziando altri nodi urbani, in cui hanno delocalizzato i loro processi produttivi nel mondo.

Soprattutto dalla metà degli anni Settanta, i processi di riqualificazione e di trasformazione urbana hanno interessato le aree centrali in declino e le aree industriali dismesse delle principali capitali europee e delle conurbazioni nel Nord America. Londra, Parigi, New York, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Boston sono tutte diventate mete tradizionali non solo delle attività economiche e finanziarie, ma anche del tempo libero. I grandi progetti urbani si caratterizzano per la mixité delle destinazioni d'uso degli edifici, introdotta da una progettazione urbana che ha abbandonato la separazione delle funzioni; accanto agli spazi destinati ad uffici vengono costruiti edifici commerciali, residenziali e quelli destinati al consumo culturale e all'intrattenimento. Questi progetti sono espressione della domanda che emerge dai nuovi fruitori delle realtà urbane: oltre ad essere gli habitat adatti allo sviluppo della nuova economia sono anche le località turistiche del mondo.

La peculiarità della rivoluzione tecnologica introduce nuovi ritmi alla ricerca e alla produzione. Le imprese, i laboratori, i centri della finanza trovano nel carattere metropolitano l'ambiente adatto a creare sinergia sulla base della conoscenza e



dell'informazione, legandole in modo diretto alla produzione industriale e alle applicazioni commerciali. Le metropoli sono gli ambienti privilegiati di questa rivoluzione informatica, ma soprattutto il mondo è attraversato dalla dirompente esplosione delle metropoli del sud est asiatico. Una crescita urbana improvvisa, verticale, ha trasformato le vecchie città del Sud-Est Asiatico nelle protagoniste indiscusse della futura condizione urbana: Tokyo, Hong Kong, Kuala Lumpur, Shanghai, Beijing, Taipei sono *eventi spaziali*, contemporaneamente nuovi milieux d'innovazione e seducenti *territori della dismisura*. Le economie di queste realtà hanno superato quelle dell'Occidente e sono la prova che, anche nell'era dell'informazione, l'innovazione non è priva di localizzazione.

I ritmi serrati della loro costruzione creano radicali differenze tra le parti, stridenti sovrapposizioni d'innesti architettonici. Il radicale sviluppo ha prodotto paesaggi ibridi, liberati dall'eredità coloniale, e una pervasiva frammentazione, che ha grande qualità urbana data dalle reti dei trasporti pubblici.

Le metropoli orientali hanno ritmi estremi di frontiera, skyline verticali da primato, aeroporti immensi, freeway e metropolitane sopraelevate, architetture non simboliche, nuclei residenziali fuori scala, spazi per l'intrattenimento, plaza e promenade pedonali per milioni di abitanti.

In questi straordinari *sconfinamenti dimensionali*, come possono essere definite le realtà asiatiche, emergono qualità complesse e non previste, che intrecciano la flessibilità degli spazi urbani con la molteplicità delle attività e che disvelano l'energia inarrestabile di un senso urbano inedito.

Testi consigliati

- Appadurai Arjun, 2014, *Il futuro come fatto culturale*, Milano Raffaello Cortina.
- Beck Ulrich (Ed), 2008, *Conditio Humana. Il rischio nell'età globale*, Bari Laterza.
- Berger Peter L., Luckmann Thomas, 1997, *La realtà come costruzione sociale*, Bologna Il Mulino.
- Bourdieu Pierre, 1993, *La misère du monde*, Parigi Seuil.
- Castells Manuel, 2002, *La nascita della società in rete*, Milano Università Bocconi.



- Davis Mike, 1999, *Geografie della paura*, Milano Feltrinelli.
- Harvey David, 2013, *Città ribelli. I movimenti urbani dalla Comune di Parigi a Occupy Wall Street*, Milano Il Saggiatore.
- Koolhaas Rem, 2001, *Delirious New York*, Milano Electa.
- Marcuse Peter, van Kempen Ronald (Eds), 2000, *Globalizing Cities. A New Spatial Order?*, London Blackwell Publishers.
- Rowe Peter G., Kuan Seng, 2005, *Essenza e forma. L'architettura in Cina dal 1840 a oggi*, Milano Postmedia.
- Sassen Saskia, 1997, *Le città globali*, Torino UTET.
- Zukin Sharon, 1995, *The Culture of Cities*, Cambridge Massachusetts Backwell.

Due libri ulteriori per approfondire la ricerca storica

- Turcot Laurent, 2007, *Le promeneur à Paris au XVIII siècle*, Parigi Gallimard.
- Viano Francesca Lidia, 2010, *La statua della libertà. Una storia globale*, Bari Laterza.